



Elaborato	Livello	Tipo / S tipo	Sistema / Edificio / Argomento	Rev. 00
NP VA 00905 ETQ-00042454	D	RT - Relazioni	SIA - Studi di Impatto Ambientale	Data 16/03/2015
Centrale / Impianto:	NP - IMPIANTI NUCLEARI			
Titolo Elaborato:	C.le di Trino - Relazione Paesaggistica semplificata - adeguamento edificio Test Tank			
prima emissione				
				
Autorizzato				

 DWMD/ING Rossi A.				
		DWMD/ING Bunone E.	DWMD/TRI Radatti N.	DWMD/ING Del Lucchese M.
Incaricato	Collaborazioni	Verifica	Approvazione / Benestare	Autorizzazione all'uso

PROPRIETA'

STATO

LIVELLO DI CLASSIFICAZIONE

Del Lucchese M.

Pubblico

Livello di Classificazione: Pubblico, Aziendale, Riservato Aziendale – riproduzione vietata, Uso Ristretto – riproduzione vietata

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE O INTERVENTI IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA.

1. RICHIEDENTE: Nunzia Radatti (RDTNZM60C49D643R), responsabile della Centrale nucleare "Enrico Fermi" – Sogin, sita nel comune di Trino, provincia di Vercelli, nata a Foggia il 09/05/1960, residente per l'incarico C/o sito di Centrale – Strada regionale 31 bis comune di Trino (Vc) (sogintrino@pec.sogin.it).

persona fisica società impresa ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

Ristrutturazione, mediante "demolizione e ricostruzione", di un edificio sito all'interno della centrale nucleare "Enrico Fermi" di Trino, denominato Test Tank.

L'intervento in progetto rientra tra le opere previste al **punto 2** dell'allegato I del D.P.R 9 luglio 2010 n. 139 *Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'art. 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.:*

"Interventi di demolizione e ricostruzione con rispetto di volumetria e sagoma preesistenti".

3. OPERA CORRELATA A:

- edificio
- area di pertinenza o intorno dell'edificio
- lotto di terreno
- strade, corsi d'acqua
- territorio aperto

REGIONE PIEMONTE
AUTORIZZATO CON
DET. N. 188 del 02-5-2015
COME DA RELAZIONE ALLEGATA

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- temporaneo o stagionale
- permanente a) fisso b) rimovibile

L'intervento può essere classificato a carattere temporaneo in quanto, come tutti gli edifici e le strutture del sito, se ne prevede la demolizione nel corso delle attività di decommissioning. La ristrutturazione del Test Tank si rende necessaria al fine di aumentare il grado di sicurezza nucleare dell'edificio che verrà impiegato come deposito temporaneo (Area Buffer) dei rifiuti radioattivi già stoccati in sito, durante i lavori di ristrutturazione dei due depositi D1 e D2.

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- residenziale ricettiva/turistica industriale/artigianale agricolo
 commerciale/direzionale altro;

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- urbano agricolo boscato naturale non coltivato altro: attività economiche

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E / O DELL'OPERA:

- centro storico area urbana area periurbana territorio agricolo
 insediamento sparso insediamento agricolo area naturale Altro: insediamento industriale.

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

- costa (bassa/alta) ambito lacustre/vallivo pianura versante (collinare/montano)
 altopiano/promontorio piana valliva (montana/collinare) terrazzamento crinale

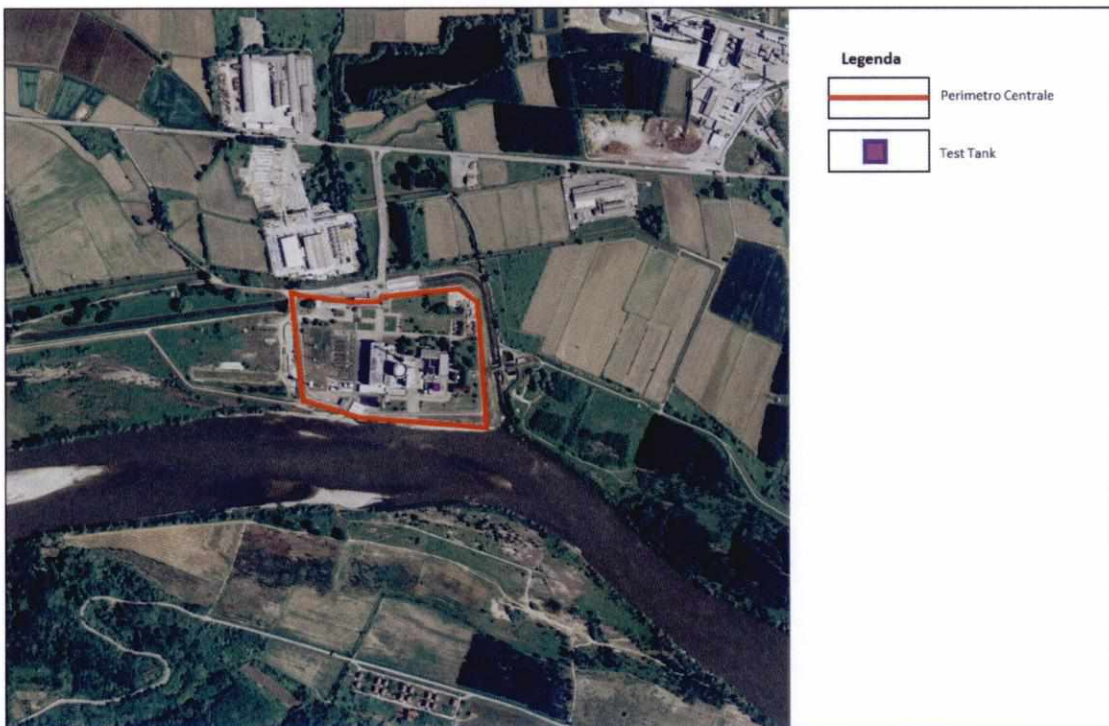
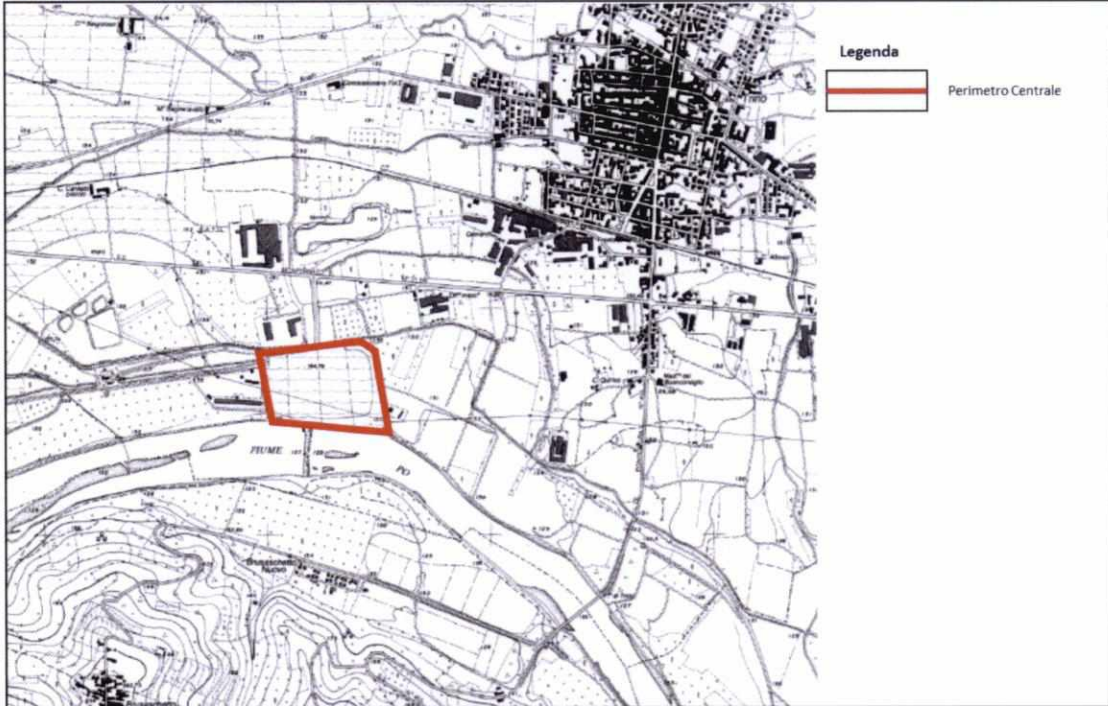
8. UBICAZIONE DELL'OPERA E / O DELL'INTERVENTO:

Gli interventi proposti si collocano all'interno della Centrale Nucleare Enrico Fermi, sul territorio del comune di Trino, a circa 20 km a sud-ovest di Vercelli.

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI

✓ estratto CTR/IGM/ORTOFOTO



COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI

✓ estratto tavola PRGC (scala 1:5000) e relative norme dell'area su cui si intende intervenire.

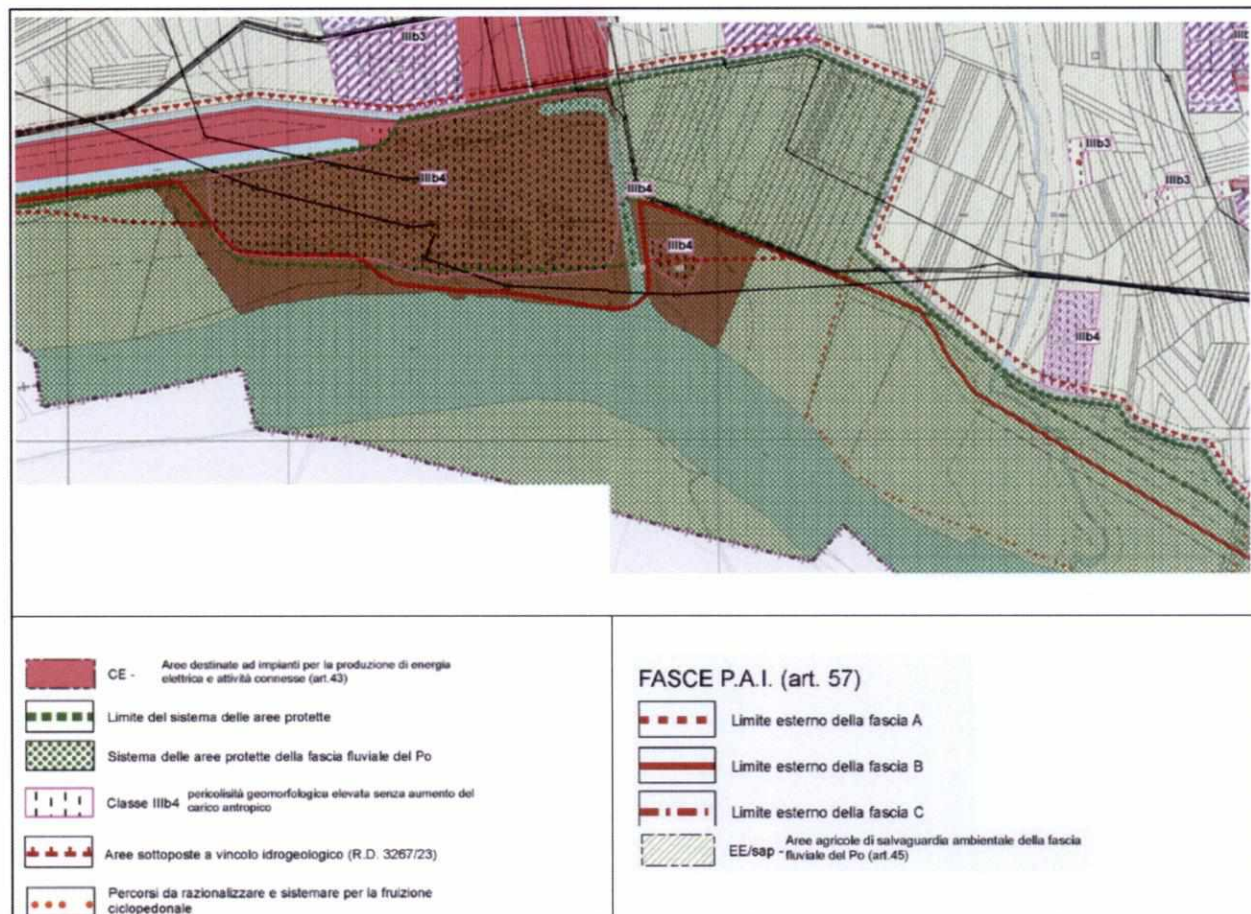


Fig. 3: Stralcio PRGC - TAV P2.2/4

Lo strumento urbanistico vigente comunale è costituito dal PRGC che è stato oggetto di variante, approvata con D.G.R. n° 13-1392 del 19/01/2011.

La tavola P 2.2/4 del PRGC identifica l'area in cui sorge l'edificio da ristrutturare come "Aree destinate ad impianti per la produzione elettrica ed attività connesse"(art 43).

Sull'area di progetto, secondo quanto riportato dalla TAV P2.2/4, si riscontrano i seguenti vincoli/prescrizioni rilevanti ai fini della valutazione paesaggistica:

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI

art. 43 –Prescrizioni per le aree destinate ad impianti per la produzione elettrica ed attività connesse


Zona urbanistica	CE - Aree destinate ad impianti per la produzione di energia elettrica ed attività connesse	
Destinazioni d'uso	Principali: tr7	
	Compatibili: --	
Tipi di intervento	Vedi "Prescrizioni particolari"	
Modalità di attuazione	Intervento diretto: vedi "Prescrizioni particolari" Permesso convenzionato o S.U.E.: vedi "Prescrizioni particolari"	
Indici urbanistici ed edilizi	Vedi "Prescrizioni Particolari"	
Prescrizioni particolari	* Sull'area urbanistica CE n° 379 rimangono prevalenti le disposizioni di cui alla scheda di "Area 112.113" del P.d.A.	
	<ul style="list-style-type: none">- Sono consentiti tutti gli interventi necessari per la manutenzione, adeguamento tecnologico e l'eventuale riconversione degli impianti a differenti processi di produzione.- Le modalità di intervento sono subordinate al rispetto delle disposizioni stabilite dalla L.R. 40/98. Nel caso di riconversione degli impianti ad altre tecnologie di produzione energetica, l'intervento è da assoggettare alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.- Particolare attenzione deve essere posta alla salvaguardia naturalistica degli stagni di origine antropica della Centrale Galileo Ferraris al fine di tutelare l'abitat dalla fauna selvatica presente.	

Fig. 4: Tabella riepilogativa delle disposizioni di PRGC per le aree CE

Essendo l'intervento essenzialmente un adeguamento tecnologico teso a garantire lo stoccaggio in totale sicurezza nell'area buffer del Test Tak durante i lavori di adeguamento dei depositi D1 e D2, risulta in linea con le disposizioni dell'art. 43. Si precisa inoltre che è attualmente in corso una procedura di valutazione ambientale dell'intervento presso la Commissione Tecnica VIA – VAS del Ministero dell'Ambiente.

art. 51 Aree di interesse paesaggistico-ambientale

L'art. 51, nelle parti direttamente applicabili al progetto in esame, prevede:

"1. Le aree di interesse paesaggistico-ambientale di cui al comma 1, punto 3 del precedente art. 49, individuate dal P.R.G.C., sono sottoposte alle seguenti disposizioni che si applicano sia nel caso di formazione di strumenti urbanistici esecutivi, sia nel caso di interventi diretti, con le specificazioni di cui ai successivi capoversi.

a) Fasce dei corsi d'acqua

Lungo l'alveo dei corsi d'acqua del fiume Po, il Roggione, le rogge Stura e Lamporasso, rio Sanguinolento, riconosciuti corsi d'acqua pubblici, il P.R.G.C. individua per una profondità di 150 m le aree sottoposte a vincolo paesistico ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42 del 22/01/04.

(...)

Sui manufatti edilizi eventualmente esistenti in tali fasce sono ammessi interventi previsti dalle rispettive zone urbanistiche di appartenenza, ottenuto il benessere regionale (se non subdelegato) vincolante ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42 del 22/01/04.

(...)

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI

c) Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po

Sul territorio comunale compreso entro il "Limite del sistema delle aree protette" il PRGC recepisce integralmente le disposizioni contenute nel "Piano d'Area del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po (PA) approvato con DCR n. 982-4328 del 08/03/1995 ed a cui il PRGC rimanda integralmente per la gestione degli interventi ammissibili.

In riferimento al punto a) dell'art. 51 delle NTA, l'edificio Test Tank risulta compreso nella fascia di 150 metri dall'argine del fiume Po, in area vincolata quindi ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42 del 22/01/04.



Fig. 5: Fascia del vincolo paesistico

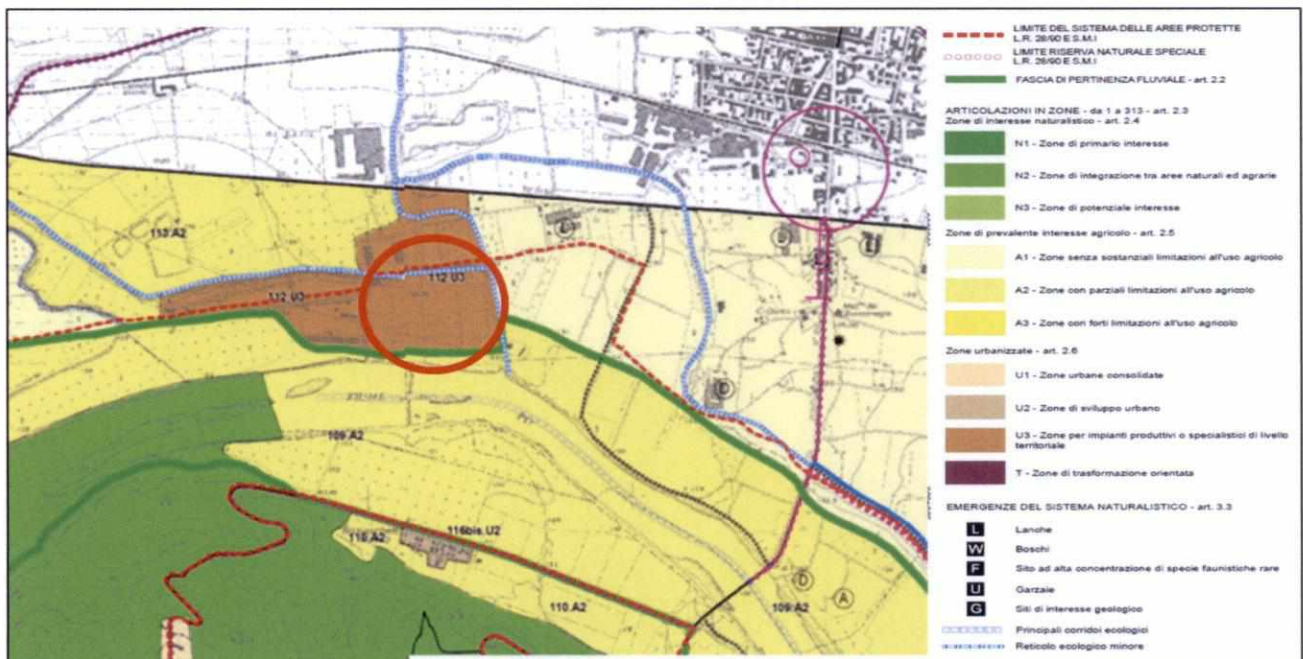


Fig. 6: Piano d'Area del Parco Fluviale del Po e dell'Orba (Tav 38-39)

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI

Relativamente al punto b) dell'art. 51 delle NTA, l'area di intervento risulta classificata come "U3 - zone per impianti produttivi o specialistici di livello territoriali" (art. 2.6). L'articolato delle norme tecniche del Piano d'Area non prevede particolari condizioni e/o vincoli riferibili al progetto in esame.

✓ Estratto degli strumenti di pianificazione paesistica che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento

Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato dalla Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale n. 53-11975 del 4 agosto 2009 ai sensi della L.R. n. 56/77 e ss.mm.ii.

I Beni Paesaggistici (Tav. P.2)

Secondo quanto riportato nella tavola P.2 del PPR, le aree di proprietà Sogin interessate dal progetto sono sottoposte a vincoli di natura paesaggistica riconducibili all'elenco dell'art. 142 del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii.. La quasi totalità delle aree di proprietà Sogin è, infatti, ricompresa nel perimetro del Parco regionale fluviale del Po e dell'Orba – tratto vercellese/alessandrino, ad eccezione di tutte le aree a nord del Roggione di Palazzolo. Su buona parte del rilevato di Centrale e delle aree prospicienti il corso del fiume Po insiste poi il vincolo dei 150 metri previsto al punto c) dell'articolo sopra richiamato. Al contrario, come si evince dalla tavola P.2 del PPR, il limite del vincolo ex DM 1 agosto 1985 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Collina del Po", lambisce la sponda sinistra del Po, e pertanto le aree oggetto del presente studio non ne sono interessate.

L'art. 18 (Aree naturali protette ed altre di conservazione della biodiversità) delle NT del PPR riporta la seguente unica prescrizione operativa: "*nei parchi regionali dotati di piano d'area sono consentiti esclusivamente gli interventi previsti dai piani d'area vigenti (...)*". Si richiama pertanto l'analisi delle disposizioni del piano d'area di cui al paragrafo precedente.

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI

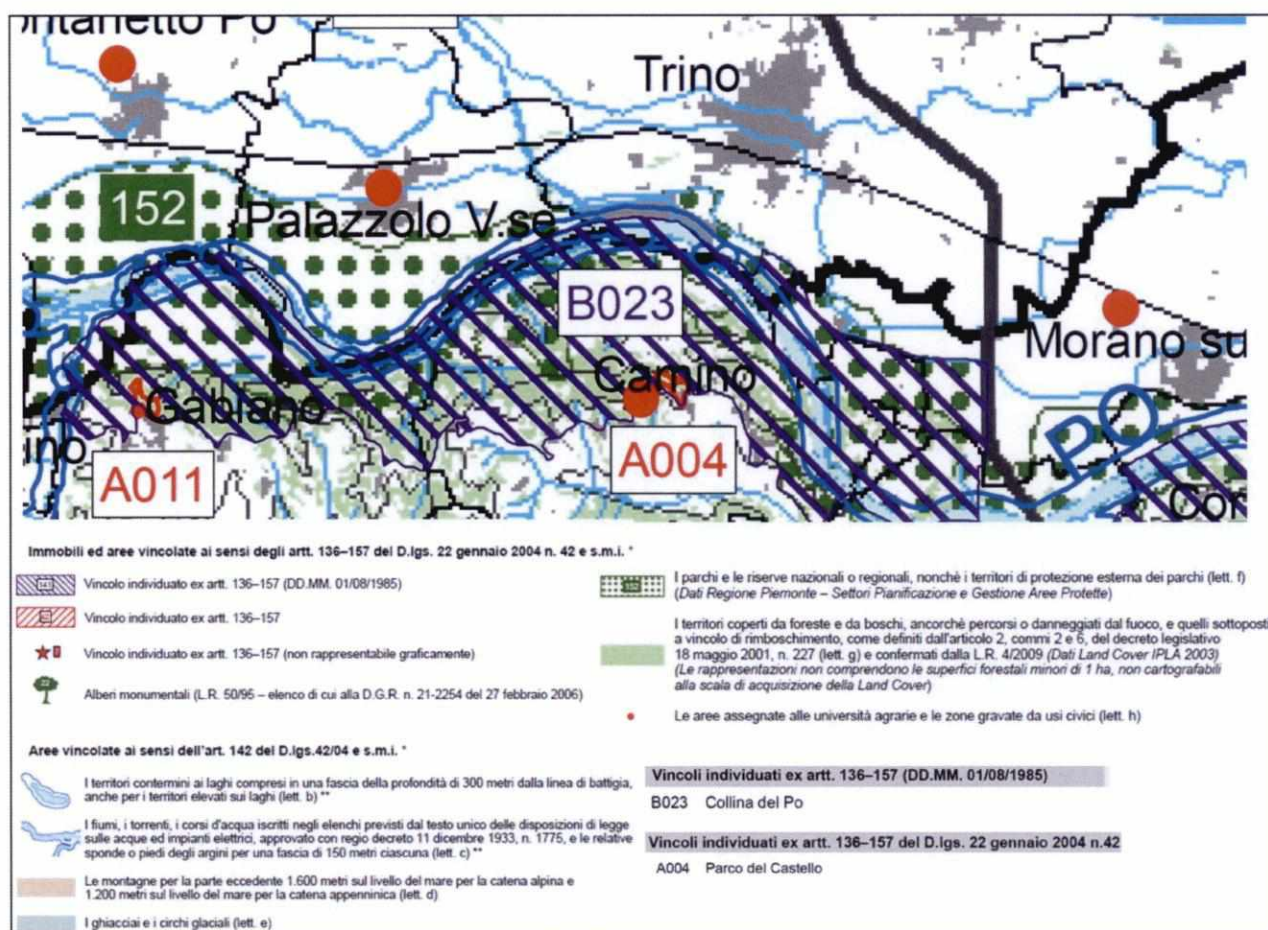


Figura 7: Tavola P2 – Beni Paesaggistici

Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) – Vercelli

Il PTCP è stato approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale con Atto n. 240-8812 del 24.02.2009, pubblicato sul BUR n.10 del 12.03.2009, su proposta della Giunta Regionale con atto n.13-7011 del 27.09.2007.

Com'è possibile rilevare dallo stralcio di seguito riportato, dal punto di vista paesaggistico, l'areale di intervento è completamente individuato come "Zona 1 - Sistema delle reti ecologiche" – sotto "Zona 1.a - Macchie e corridoi primari a matrice naturale"

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI

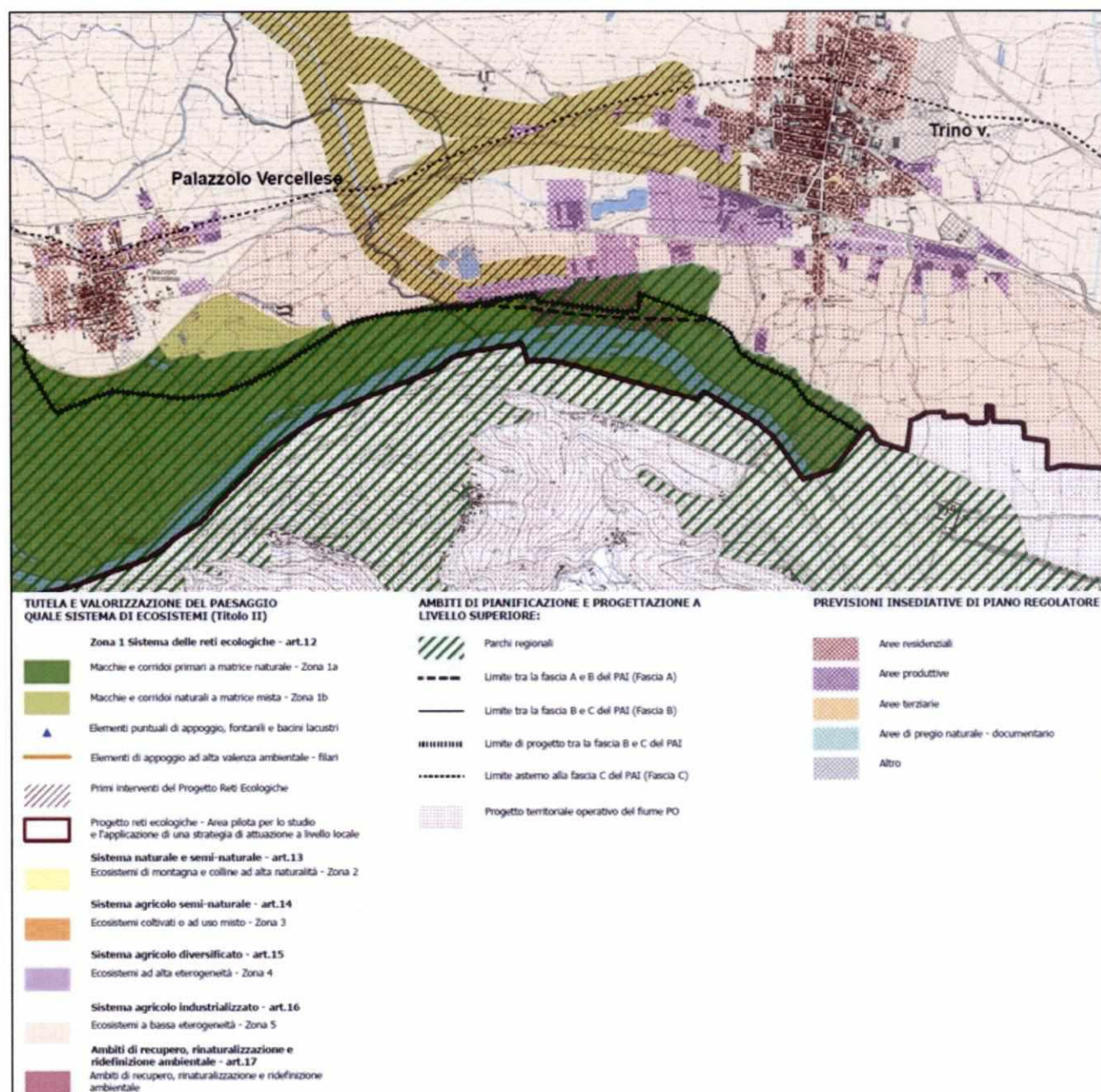


Figura 8: Tavola P.2.A/2 - Tutela e valorizzazione del paesaggio come sistema di ecosistemi

Le trasformazioni dei territori ricompresi nella “Zona 1 - Sistema delle reti ecologiche” sono normate dall’art. 12 delle Norme Tecniche del PTCP che, secondo la struttura del piano, fornisce i seguenti **Indirizzi** di trasformazione applicabili al progetto in esame:

- c) nella Zona 1.a (Macchie e corridoi primari a matrice naturale)
 - c1) massima limitazione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie;

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI

L'intervento proposto risulta quindi in linea con le disposizioni di piano in quanto, trattasi di una ristrutturazione edilizia (tramite demolizione e ricostruzione in sagoma) senza variazione di destinazione d'uso od aumento del carico antropico.

In conclusione, dall'analisi sin qui condotta è possibile affermare che:

- le opere di adeguamento strutturale dell'edificio Test Tank sono riferibili a ristrutturazione mediante "demolizione e ricostruzione" di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, Art. 3, comma 1d¹ e che tale tipologia di intervento non appare in contrasto con le disposizioni urbanistiche dell'area
- L'adeguamento dell'edificio Test Tank è condizione imprescindibile per la successiva fase di adeguamento strutturale dei depositi temporanei D1 e D2 in quanto, durante tali lavori, i fusti attualmente stoccati in sito devono essere ricoverati, seppur in via temporanea, in un ambiente idoneo a garantire il più alto livello di sicurezza per la popolazione e per l'ambiente.
- Le opere in progetto non concorrono ad incrementare il carico insediativo e si inseriscono in una zona già occupata da manufatti produttivi, con tipologia edilizia, materiali e colori dei manufatti fuori terra consoni alle configurazioni dell'esistente area industriale.

Pertanto, alla luce dell'analisi della pianificazione territoriale effettuata, si evince che l'intervento di ristrutturazione edilizia del Test Tank non è in contrasto con le disposizioni degli strumenti urbanistici a valenza paesaggistica vigenti sull'area, ferma restando la necessità di acquisire le autorizzazioni previste dalla suddetta vincolistica.

¹ D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 -Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
Art. 3 (L) - Definizioni degli interventi edilizi

1. Ai fini del presente testo unico si intendono per: (...)

d) "interventi di ristrutturazione edilizia", gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. **Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica nonché quelli volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza.** Rimane fermo che, con riferimento agli immobili sottoposti a vincoli ai sensi del [decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42](#) e successive modificazioni, gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ripristino di edifici crollati o demoliti costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia soltanto ove sia rispettata la medesima sagoma dell'edificio preesistente; *(lettera così modificata dal d.lgs. n. 301 del 2002, poi dall'art. 30, comma 1, lettera a), legge n. 98 del 2013)*

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura. 9: Planimetria di Centrale con indicazione dei punti di ripresa fotografica



Foto 1

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI



Foto 2

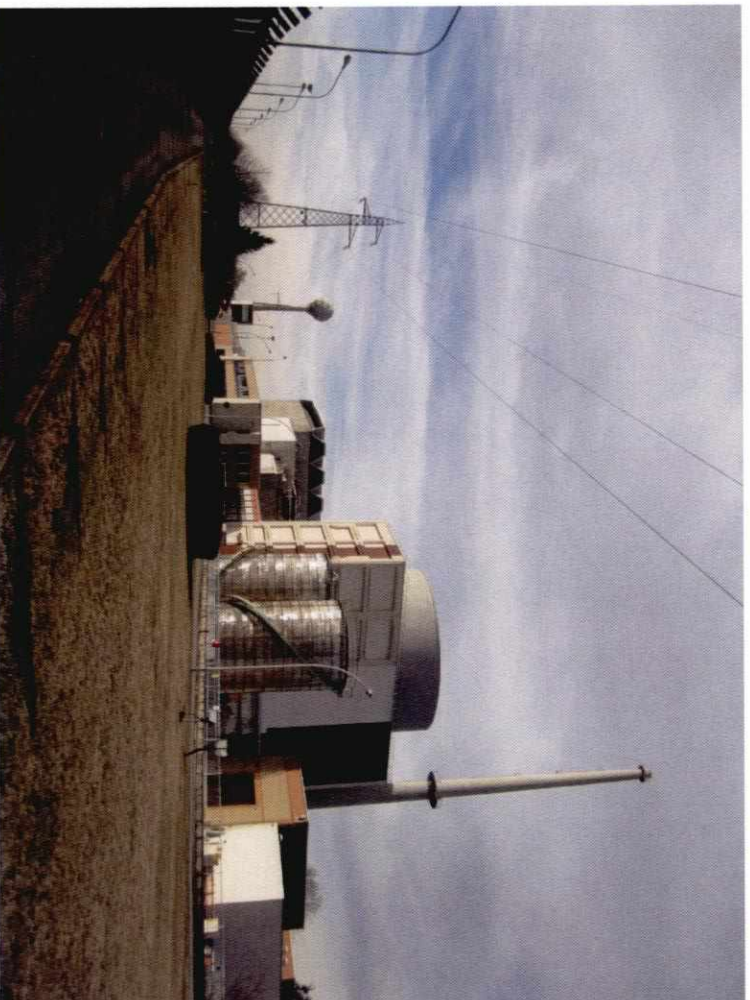


Foto 3

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI



Foto 4 - edificio Test tank (lato sud)



Foto 5 - edificio Test tank (lato ovest)

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI

Come documentato nel rilievo fotografico l'intervento proposto (demolizione e ricostruzione dell'edificio Test Tank senza modifica di sagoma o volumetria), per sua natura e specifica ubicazione, non produce fenomeni di perturbazione paesaggistica percepibili da punti di normale fruizione visiva del territorio (esterni alla Centrale).

10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 D.Lgs. n. 42/2004):

cose immobili; ville, giardini, parchi; complessi di cose immobili; bellezze panoramiche

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004):

territori costieri; territori contermini ai laghi; fumi, torrenti, corsi d'acqua;
 montagne sup. 1200/1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve;
 territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide;
 vulcani; zone di interesse archeologico.

II NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA TUTELATA

Il Comune di Trino è ricompreso nell'Ambito di Paesaggio n. 24 "Pianura Vercellese" costituito da una vasta superficie pianeggiante, debolmente inclinata verso sud sudest e formata principalmente dall'azione della Dora Baltea e degli scaricatori glaciali dell'anfiteatro morenico di Ivrea.

L'ambito si connota per una forte intensità di sfruttamento agricolo del territorio, alla cui situazione attuale si è giunti attraverso processi storici secolari. Lo sfruttamento del territorio ai fini agricoli ha prodotto un complesso sistema di regimentazione delle acque che ha comportato nel corso dei secoli (dal medioevo, fino alle opere ottocentesche) la creazione di un notevole numero di canali artificiali.

Le emergenze fisico-naturalistiche della piana Vercellese sono quindi le seguenti:

- le risaie ed il sistema dei canali irrigui;
- il Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino, uno dei più vasti e significativi boschi planiziali relitti del bacino padano;

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI

- le fasce fluviali del Po e della Dora, protette nel Parco del Po, costituiscono importanti elementi seminaturali ancora ricchi di biodiversità.

All'interno dell'Ambito di Paesaggio 24 - "Pianura Vercellese" il PPR individua delle Unità di Paesaggio connotate da specifici sistemi di relazione che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile. Le Unità di Paesaggio sono raccolte in nove tipologie normative sulla base della effettiva integrità e rilevanza paesaggistica, nonché delle dinamiche di trasformazione che caratterizzano i territori (art. 11).

Di seguito si riporta l'elenco delle Unità di Paesaggio dell'Ambito 24.

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art.11 NdA)	
2401	Borgo Vercelli e i territori della sinistra Sesia	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
2402	Vercelli	V	Urbano, di città rilevante e alterata da sviluppi insediativi o attrezzature
2403	Grange del Basso Sesia	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
2404	Tra Trino e Crescentino	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
2405	Grange Agatine	IV	Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
2406	Terra delle Grange di Lucedio	IV	Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
2407	Santhià e Livorno Ferraris	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
2408	Borgo d'Ale, Cigliano e Saluggia	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
2409	Bordi est della Serra	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità

L'area di centrale è ricompresa nella UP 2404 "Tra Trino e Crescentino" corrispondente alla tipologia normativa VII caratterizzata dalla compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali e microurbani ed insediamenti abitativi o produttivi sparsi.

Nell'ambito sopra descritto si inserisce, come presenza scollegata e avulsa dalle dinamiche di sviluppo territoriale e paesaggistico sopra richiamate, la Centrale nucleare Enrico Fermi di Trino. All'interno del perimetro di Centrale, in prossimità dell'argine artificiale del fiume Po è collocato l'edificio Test Tank.

Attualmente l'edificio è composto da una struttura portante in telaio monopiano in c.a., copertura leggera in soletta di c.a., tamponature in blocchetti di calcestruzzo e finestrature su lato est e ovest.

La struttura insiste su una piastra in c.a. e al di sotto di questa sono presenti plinti su pali e travi in c.a. di collegamento degli stessi.

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.)

Il progetto prevede la ricostruzione dell'attuale magazzino convenzionale al fine di ottenere un area buffer per lo stoccaggio provvisorio di fusti di materiale radioattivo condizionato. Il nuovo edificio, denominato sempre Test Tank, avrà la stessa sagoma e volumetria equivalente ma sarà leggermente traslato in pianta al fine di rendere le strutture portanti indipendenti dall'edificio Waste Disposal. La struttura portante del nuovo edificio sarà realizzata in c. a., avente una lunghezza di 12,85 m, una larghezza di 9,55 m e un'altezza fuori terra di 9,35 m – composta da n° 4 pareti armate, le quali poggeranno su una fondazione a travi rovesce. La copertura del nuovo manufatto sarà costituita da elementi prefabbricati tipo Predalles montati con un'armatura aggiuntiva in opera, a cui si aggiungeranno n. 2 travi rompitratta in acciaio. Le pareti esterne non verranno intonacate, ma verranno utilizzate cassetture che consentiranno l'esecuzione di getti a faccia vista. L'accessibilità al locale di stoccaggio avverrà tramite un portone carrabile (dimensioni 7,5 X h7,6 m) sul lato sud composto da un telaio portante mobile in travi d'acciaio e controventato con lastre di ferro; nello specifico quest'ultimo sarà costituito da n. 2 ante a battente vincolate con cerniere. Il 'diaframma' posto in corrispondenza del fronte ovest, invece, costituirà l'unico elemento di rivestimento dei prospetti esterni: quest'ultimo sarà completamente prefabbricato e costituito da n. 36 elementi seriali realizzati già in fase di produzione in grigliati modulari di lamiera stirata montati su cornici, e saranno bullonati a un telaio strutturale in acciaio con profilo a U formato a freddo.

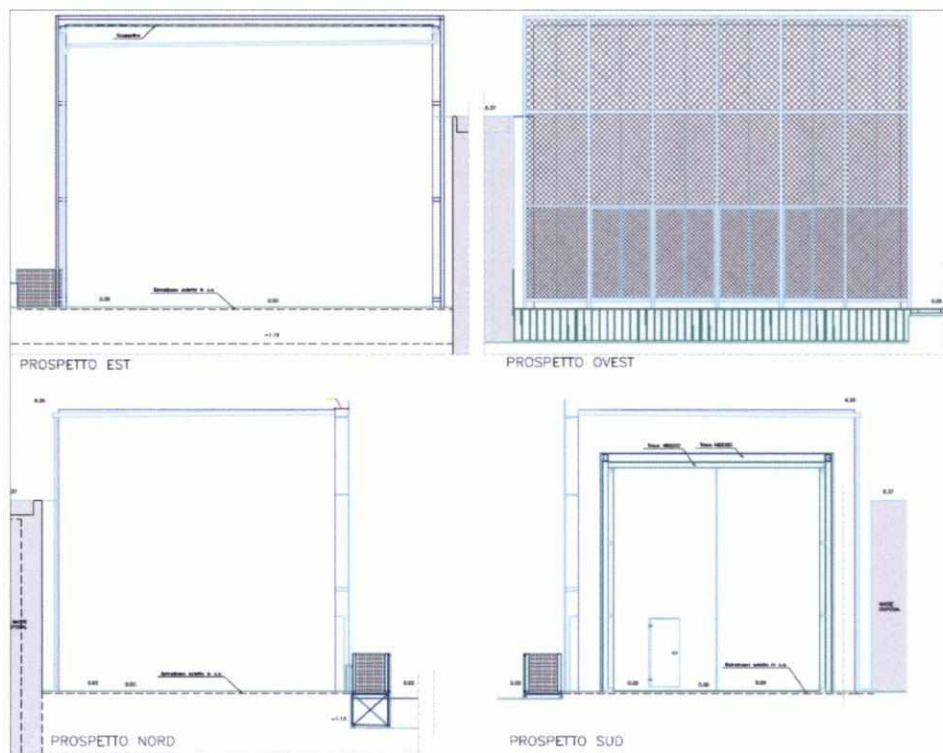


Figura. 10: Prospetti del nuovo edificio Test Tank

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI

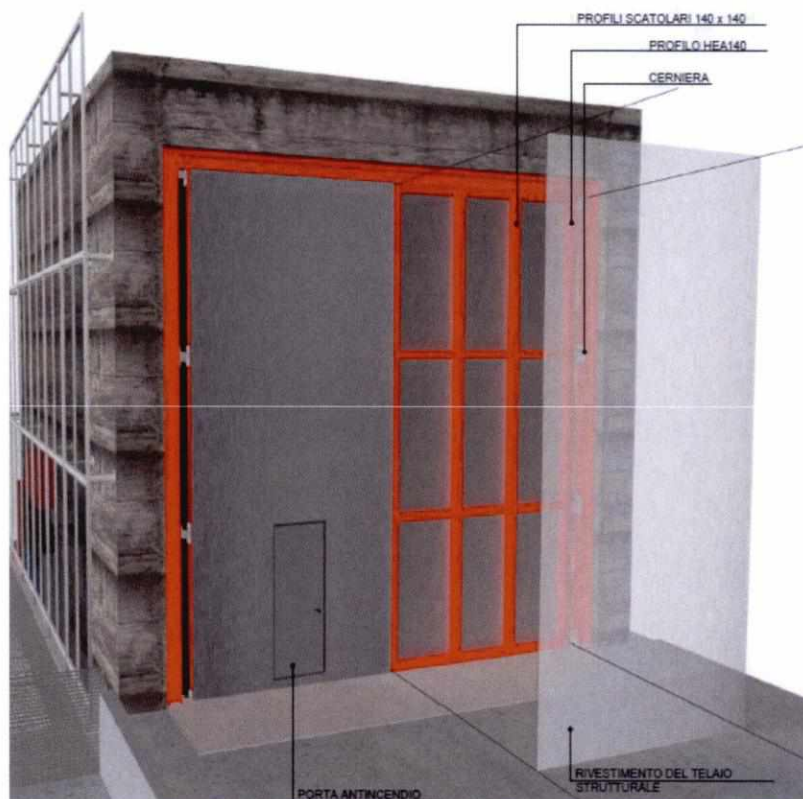


Figura. 11: Ricostruzione 3D del nuovo edificio Test Tank

Per una definizione di maggior dettaglio del progetto architettonico dell'intervento si rimanda all'allegato 2 alla presente relazione

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

In considerazione della tipologia di intervento, (ristrutturazione mediante demolizione e ricostruzione con analoga volumetria) è possibile concludere che la realizzazione dell'intervento non produrrà alcuna perturbazione della qualità paesaggistica dell'area circostante il sito. Il nuovo edificio andrà infatti a ricolmare il vuoto lasciato dall'abbattimento dell'attuale volume tecnologico. Colore, materiali e tecniche costruttive, saranno tutti riconducibili al linguaggio architettonico tipico delle installazioni industriali dando luogo ad un inserimento omogeneo della nuova struttura nell'ambito delle preesistenze contermini.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Data la natura d'intervento non si prevedono misure di mitigazione dell'impatto paesaggistico

COMUNE DI TRINO

PROVINCIA DI VERCELLI

Allegato 1 – Planimetria dell'intervento

Allegato 2 – Tavola Unica di Progetto – Pianta, prospetti e sezioni ante e post operam

Firma del Richiedente

IL RESPONSABILE DISATTIVAZIONE TRINO

Nunzia Maria Radatti

Nunzia Maria Radatti

Timbro e Firma del Progettista dell'intervento

[Handwritten signature]



15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE.

Firma del Responsabile

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

Firma del Soprintendente o del Delegato

Il sistema informatico prevede la firma elettronica pertanto l'indicazione delle strutture e dei nominativi delle persone associate certifica l'avvenuto controllo.



N	File name	Data
1	Allegato 1 .pdf	16/03/2015 14:31
2	Allegato 2.pdf	16/03/2015 14:31
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		
26		
27		